



# Lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

GIUGNO 2020

---

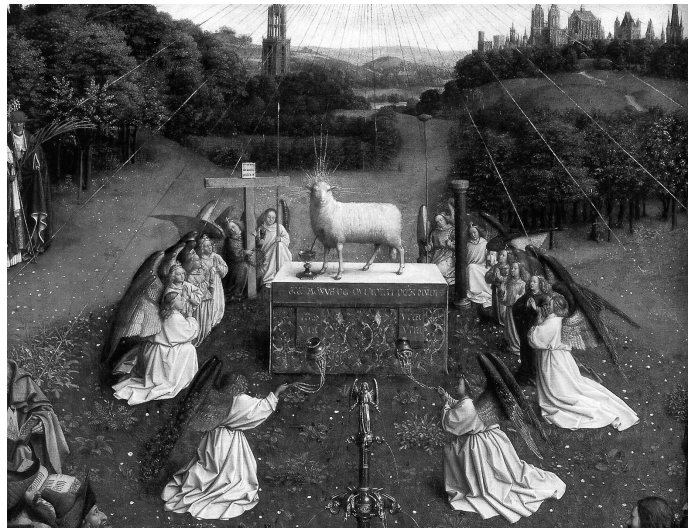
Anno XXX N. 1 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---

## Lo sguardo dell'Agnello



**A**gennaio si è concluso parte del restauro del Polittico de *L'Agnello Mistico* di Jan van Eyck e Hubert van Eyck, realizzato nel 1432, uno dei grandi capolavori della storia dell'arte mondiale. Si trova a Gent, nella Cattedrale di San Bavone. Un'opera monumentale, il più imponente dei polittici realizzati nelle Fiandre durante il quindicesimo secolo: misura tre metri e cinquanta in altezza,



z, e quattro e settanta in larghezza, quando è aperto. Infatti il polittico (24 tavole in quercia) è dipinto su entrambi i lati ed era stato concepito per essere chiuso o aperto (e quindi per mostrare certi scomparti piuttosto che altri) secondo le occasioni.

Quando il polittico è aperto, presenta dodici tavole, suddivise su due registri. Un concentrato di arte, teologia, bellezza che riassume l'intera storia della Redenzione. Il centro catalizzatore è l'Agnello, elaborato dal libro dell'Apocalisse, posto al centro su di un altare in un giardino lussureggiante, che misura solo 12 per 12 centimetri. Durante le delicate fasi del restauro, durato tre anni, si è scoperto anche il vero "sguardo" dell'Agnello coperto da posteriori ridipinture: uno sguardo umano, penetrante, scrutatore. Gli occhi sono posti frontalmente e non lateralmente come nei ritocchi successivi che diedero all'agnello un'apparenza più naturale, secondo il gusto del tempo.

Su tutto quello che è accaduto in questi mesi in cui si è sofferto, pianto, scritto, riflettuto, su tutto e su tutti si è posato lo sguardo di questo Agnello. "Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?" "Io piangevo molto perché nessuno ne era degno" scrive il veggente Giovanni. Alle lacrime versate nell'incapacità di risolvere gli enigmi del mondo c'è soltanto una risposta: l'Agnello immolato e Vivente. Il Primo e l'Ultimo. Da quando Cristo ha pronunciato dalla croce il "tutto è compiuto" noi siamo sotto questo sguardo. Temporalmente ciò che abbiamo vissuto abbraccia il periodo quaresimale e quello pasquale, e ora l'ordinarietà del quotidiano. Nessuna "profezia" da fine del mondo, sono dolori di un parto che dura, di un parto in atto e questa volta ne siamo stati coinvolti anche noi, come territorio, come popolo, nella nostra carne. Come tutta l'umanità. Almeno in questo saremo capaci di riconoscerci fratelli?

**S**otto lo sguardo dell'Agnelo si è dipanata la storia dei nostri giorni che qui riassumiamo.

**21 novembre.** Giornata di preghiera per le Comunità contemplative. All'Ora di Nona viene esposto il Santissimo e dopo il canto dei Vespri viene impartita la Benedizione Eucaristica. Segue la S. Messa concelebrata dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga, da Don Giampietro Carrara e da Don Tullio Frosio Roncalli con la partecipazione dei fedeli della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna.

**28 novembre.** I seminaristi di Quarta Teologia del Seminario Arcivescovile di Milano, recentemente istituiti Accoliti, sono accolti dalla Madre nella nostra Chiesa per una visita e un breve scambio spirituale su come vivere in pienezza la propria vocazione.

**1 dicembre.** Un gruppo di parrochiani si ritrova per il ritiro d'inizio Avvento con il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga. Condividono poi con la Comunità monastica in chiesa il canto dei Vespri e la Benedizione Eucaristica.

**3 dicembre.** S. E. Mons. Paolo Rudelli, consacrato Arcivescovo il 4 ottobre scorso e nominato Nunzio apostolico, presiede la S. Messa conventuale concelebrata da Don Giam-



Mons. Paolo Rudelli

battista Ferrari. Si intrattiene poi con la Comunità monastica ripercorrendo il suo cammino vocazionale e il suo servizio alla Santa Sede nelle Rappresentanze pontificie in Ecuador, in Polonia e presso la sezione per gli Affari generali della Segreteria di Stato, quindi a Strasburgo, come Osservatore presso il Consiglio d'Europa. Assicuriamo la nostra preghiera per il suo delicato ufficio nel paese dove il Santo Padre lo invierà. (È del 25 gennaio la nomina ufficiale di Nunzio in Zimbabwe).

**15 dicembre.** Giornata di spiritualità d'Avvento della Fraternità dei nostri Oblati. Presente Don Doriano Locatelli che celebra la S. Messa festiva e detta le meditazioni. Si conclude con il canto dei Vespri insieme alla Comunità monastica e la Benedizione Eucaristica.

**16 dicembre.** La Parrocchia di S. Alessandro in Colonna inizia la Novena del S. Natale vivendo con la Comunità monastica un momento di preghiera e riflessione sul Vangelo della Quarta Domenica di Avvento e la celebrazione in canto di Compieta.

**Santo Natale.** Per la prima volta la Celebrazione dell'Ufficiatura delle Letture, con inizio alle 22.15, avviene in chiesa, condivisa con la Fraternità degli Oblati, che di seguito presta il suo prezioso servizio liturgico per la Santa Messa di Mezzanotte celebrata da Don Giambattista Ferrari. Riprendendo l'annuncio degli angeli ai pastori "Vi annuncio una

grande gioia", il celebrante augura di vivere in pienezza questa notte e questo giorno di grazia della nascita nella carne del Figlio di Dio, chiedendo soprattutto il dono della pace per tutto il mondo.

La Santa Messa solenne del Giorno è presieduta da S. E. Mons. Carlo Mazza, che nell'omelia sottolinea come umilmente dobbiamo accostarci alla maestà, alla condiscendenza di Dio che ha deciso di prendersi cura di noi inviandoci suo Figlio. Invita i presenti a non passare distrattamente davanti al presepio - l'*Admirabile signum* come lo ha definito Papa Francesco nella recente Lettera apostolica - ma a fermarsi in contemplazione per vedere

Admirabile signum



le cose sotto una luce nuova, la luce di Cristo che è la “verità che illumina ogni uomo”.

Per la Comunità è un periodo difficile a causa di una forte influenza (forse già spia di ciò che stava per accadere?), che ci vede costrette a limitare i nostri impegni liturgici in questo tempo così solenne e gioioso, ma dove sperimentiamo ancora una volta la grazia di vivere insieme e di poterci aiutare e sostenere a vicenda.

**21 gennaio.** A cura dell’Ufficio Tempi dello Spirito - nell’ambito del percorso “Lungo le vie dello Spirito” quest’anno dedicato al tema dell’annuncio del Vangelo e della missione che il Signore Risorto ci affida, indicatoci dal nostro Vescovo Francesco nella lettera pastorale “Una voce che invia”, si svolge l’in-

contro “Una voce che invia ... nella spiritualità benedettina”. Relatore Dom Giordano Rota, abate del Monastero S. Giacomo in Pontida e Vicario episcopale per la Vita consacrata.

**10 febbraio. S. Scolastica.** S. Messa solenne pomeridiana presieduta da Don Dorian Locatelli e concelebrata da Don Carlo Nava e dal Diacono Don Andrea Borgonzoni. All’omelia Don Dorian ispirandosi al Vangelo proposto dalla Liturgia evidenzia i due atteggiamenti di Maria di Betania, uno esteriore e l’altro interiore, che devono caratterizzare ogni credente, ma in particolare il monaco: lo stare seduti ai piedi del Maestro e l’ascolto della sua Parola. L’ascolto plasma la vita interiore per poi forgiare gli atteggiamenti esteriori in una coerenza a tutta prova.



Dom Giordano Rota OSB



Solennità di Santa Scolastica

**28 febbraio.** Inizio della S. Quaresima. Abbiamo la grazia di celebrare ancora la S. Messa e ricevere sul capo il segno delle Ceneri, mettendo l'intenzione anche per tutti i nostri fratelli e sorelle che non potranno più partecipare alla Liturgia. Dall'8 marzo anche noi entriamo nella fase di "grande ritiro" a causa della pandemia di Covid 19. Sul registro delle Messe un laconico e desolato *N.C.* segnala d'ora in poi la "non celebrazione" dell'Eucaristia. Nessuna di noi sviluppa sintomi riconducibili al virus, questo ci permette con una certa serenità di continuare la nostra vita comune senza distanziamenti e mascherine, condizione non risparmiata ad altre comunità religiose, che conteranno anche diverse consorelle e confratelli defunti. Così come i sacerdoti del nostro presbiterio: di loro vogliamo ricordare Don Tarcisio Casali dei Preti del Sacro Cuore e Don Adriano Locatelli, che numerose volte hanno presieduto l'Eucaristia al nostro altare. Seguiamo giorno per giorno l'evoluzione della situazione nel nostro territorio



così profondamente colpito, e nel resto del mondo. Abbiamo sospeso i lavori del nostro cantiere e anche i nostri dipendenti sono rimasti a casa. Raccogliamo numerose intenzioni di preghiera, racconti da chi vive in prima linea questa tremenda lotta, da chi vive rinchiuso in un appartamento, le ansie di chi vede il proprio futuro segnato da incertezza e privazioni. Ci commoviamo alla lettura di luminose testimonianze di dedizione, di solidarietà, di prossimità. Un incredibile silenzio avvolge la nostra Città, lacerato solo dal suono delle sirene e dallo sfrecciare degli elicotteri gialli della Protezione Civile.

La Comunità si ritrova quotidianamente per la Liturgia della Parola e la condivisione dell'Eucaristia, fonte di rinnovato vigore, recataci in una pisside dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga dopo la celebrazione (a porte chiuse) della S. Messa

festiva in Basilica. Sempre Mons. Gianni si rende disponibile per l'assoluzione comunitaria in alcune occasioni. Lo ringraziamo di cuore per la sua paterna vicinanza. I versetti dei salmi in questo frangente acquistano un significato più profondo e attuale: *“Volgiti, Signore, fino a quando? Muoviti a pietà dei tuoi servi!”* (Salmo 89).

Con la nostra preghiera, desideriamo in particolare essere accanto ai numerosi fratelli e sorelle che affrontano il definitivo passaggio, nella fede sappiamo che nessuno di loro ha varcato le porte della morte da solo, seppur isolati nelle terapie intensive: la Comunione dei Santi tutto avvolge e illumina.

Attraverso internet partecipiamo ai momenti di preghiera, in particolare quelli proposti dalla Diocesi con la presenza del nostro Vescovo Francesco, al quale vogliamo esprimere tutta la nostra ricono-



Il Cristo deposto del Venerdì Santo

scenza per essersi dimostrato veramente un padre che condivide sino in fondo il dolore dei suoi figli, con parole e gesti significativi. Indimenticabile rimarrà la benedizione *Urbi et Orbi* di Papa Francesco il 27 marzo, in una vuota piazza S. Pietro, segno di speranza nel mezzo della tempesta che si stava attraversando.

La nostra formazione permanentemente continua attraverso il web, grazie alla generosa collaborazione di alcuni sacerdoti.

Il **23 maggio** madre Cristina partecipa - su piattaforma online - a un incontro tra il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi e i Superiori Maggiori/ femminili e maschili, i cui Istituti hanno la Casa Madre in Diocesi e dei Monasteri ivi presenti. Argomento: la ripresa della vita pastorale, nei suoi vari livelli, al tempo della pandemia. La convocazione è stata organizzata dal Vicario Episcopale per la Vita Consacrata, l'Abate Padre Giordano Rota OSB.

Anche gli incontri con la Fraternità degli Oblati si realizzano attraverso Skype.

Con immensa gioia il giorno di Pasqua Don Giambattista Ferrari torna a celebrare la S. Messa, per il momento solo quella festiva, poi dal fatidico 18 maggio ogni giorno, ma solo per la Comunità monastica. Le monache, infatti, si dispongono nei banchi della chiesa per mantenere il giusto distanziamento dal Celebran-



Il nostro altare pronto per le celebrazioni anti-Covid

te e la Comunione viene somministrata dalla Madre, secondo le indicazioni della Curia. Per prudenza, e per il fatto che non possiamo assicurare una sanificazione efficace, rimandiamo l'apertura della chiesa ai fedeli.

E la vita così continua tra precauzioni e desiderio di "normalità".

*"La tentazione di dimenticare ciò che è successo e ciò che sta succedendo in altri Paesi è molto forte. Sentimenti di sconforto, sospetto, sfiducia, fino a quelli più distruttivi come rabbia e rancore sociale sono in agguato. I sentimenti di fede e intensa umanità manifestati in quei giorni nutrano anche oggi le nostre anime tentate dall'oscurità".* Così ha detto il nostro Vescovo Francesco nell'omelia a Sotto il Monte il 3 giugno scorso. Le immagini dei ca-

mion militari che trasportavano le salme dei nostri concittadini in forni crematori di altre regioni hanno colpito e commosso il mondo. Ma noi abbiamo visto scene atroci di un Paese dell'America Latina dove i morti non solo in sacchi da cadavere, ma dell'immondizia, venivano ammucchiati e abbandonati negli scantinati dell'ospedale. Per tutti loro, per la sofferenza che ancora morde la carne di tanti fratelli e sorelle, per la fatica di chi quotidianamente combatte contro un nemico sconosciuto e subdolo, per quanti sentono di non farcela più, lasciamoci trapassare dallo sguardo dell'Agnello e armiamoci di perseveranza: la virtù che non cede alle difficoltà e regge nel tempo (S. Natoli). Con la perseveranza ci salveremo (cfr. Lc 21,19). Tutti insieme.



Noi amiamo Bergamo



## ALLE VITTIME DEL COVID 19

“Un mare in bufera è in corso nella mia vita,  
per una pertinentissima analogia,  
ove in mezzo alle molteplici onde  
d’innomerevoli tumulti barcolla la mia anima  
in questo mondo, come in una navicella,  
tra gli intrecci del mio corpo...  
Ora potrò mai di nuovo contemplare  
l’arca del mio corpo ridotto a pezzi, rifatta?  
Mi sarà mai dato di vedere nuovamente integra  
la nave rovinata della mia misera anima?  
Mi sarà mai dato di vedere ricomposti  
i brandelli separati da enormi distanze?  
Mi sarà mai dato di vedermi allietato il cuore,  
di me afflitto da tante mestizie?  
Sono circondato, secondo la parola di Giobbe,  
dagli ordigni del male che non posso attraversare  
a meno che non si manifesti  
la luce della tua benefica volontà,  
che non si apra la porta della tua tenerezza,  
che non si diffonda il raggio della tua gloria,  
che non si riveli della tua mano la cura,  
che non si stenda il giorno tuo, del sole della vita,  
che non si manifesti lo spettacolo della tua aurora,  
che non sgorgi come una fonte l’abbondanza della tua dolcezza  
che non venga ritrovata la speranza perduta,  
che non si senta, o Signore, la voce del tuo saluto,  
che non si avvicini la pace allontanata.  
In queste condizioni beate riceverò fede in una salda speranza.  
Glorificato nella tua luce inaccessibile  
dona a me, peccatore, insieme al perdono, la vita e la beatitudine”.

San Gregorio di Narek, *Il libro della lamentazione 25*

Gregorio (951-1010 ca), monaco nel monastero di Narek, (nell’attuale Turchia), mistico, considerato santo già in vita. Compose diverse opere tra le quali il Libro della lamentazione, capolavoro della letteratura armena antica. Papa Francesco lo ha dichiarato Dottore della Chiesa nel 2015.

## ***LA PAGINA DEGLI OBLATI***

...partiamo da una splendida domenica assoluta di dicembre, con il nostro ritiro d'Avvento, reso profondo e unico grazie agli interventi di don Dorian sul capitolo XII della Lettera ai Romani di San Paolo, la quale compare anche come esergo nel nostro Statuto. Questa giornata, 15 dicembre, ci vede raccolti intorno all'altare per fare nostro l'invito dell'Introito "Gaudete", gioite nel Signore! Questa gioia ci pervade e ci accompagna alle prossime festività. Di colpo è Natale, con la splendida e sobria Liturgia monastica alla quale abbiamo potuto prendere parte tutti insieme, partecipiamo e viviamo il mistero dell'Incarnazione che è sempre attuale nelle nostre vite. I due incontri di gennaio e febbraio si svolgono regolarmente tenuti dalla Badessa sul capitolo IV della Regola: Gli strumenti delle buone opere, intrecciati con i vari appuntamenti della festività della Presentazione al Tempio e di Santa Scolastica. L'ultimo appuntamento in presenza sono i secondi vesperi della VII domenica del Tempo Ordinario. Facciamo appena in tempo a finire il canto dei salmi che ci giunge la notizia della sospensione di tutte le celebrazioni con i fedeli, anche noi Oblati non facciamo eccezione e ci affidiamo in obbedienza alle disposizioni che ci chiedono di rimanere a casa. Il desiderio di incontrarsi e parlare di Dio e dei suoi doni non si estingue in noi, e animati dall'ottimismo della comunità monastica il 21 marzo, Transito di san Benedetto, ci ritroviamo insieme in una modalità inattesa e inconsueta: su Skype partecipiamo ad una meditazione sul salmo 76, durante la quale la Badessa ci illustra il percorso spirituale dell'uomo di Dio nel tempo della prova, nel tempo del "passaggio" alla Pasqua eterna. A questo incontro ne seguono ancora altri due, uno il 4 aprile, con una meditazione sul senso della Pasqua-Passaggio- Passione, un altro il 2 maggio che ha completato la meditazione sul capitolo IV della Regola su: Gli strumenti delle buone opere.

In fine, la veglia di Pentecoste la celebriamo ancora su Skype, attraverso all'Ufficio delle Letture attingiamo la consolazione del Paraclito in questo tempo di dolore e isolamento forzoso, per proiettarci così nella speranza che diviene salvezza di Dio nel nostro presente martoriato e angoscioso. (D.M.C.)

*Il Signore ha chiamato nel suo Regno di pace e di luce*

**Silvestro Moro**, cognato di Madre Cristina, il 19 marzo 2020.

**Luciana Teresa Cremaschi** ved. Bevilacqua, Oblata del nostro Monastero dal 1969, il 24 maggio 2020.

Chiediamo un ricordo nella preghiera.

## INVITO ALLA LETTURA

### Considerazioni

C. Danilo Mauro Castiglione  
2019 - Algra Editore

Il 27 febbraio era prevista presso la chiesa il nostro Monastero la presentazione di *Considerazioni*, scritto nato da alcune riflessioni dell'Oblato Danilo Mauro Castiglione attraverso l'esercizio della meditazione. Purtroppo a causa delle restrizioni del Covid 19 tutto è stato sospeso.

Riportiamo come "recensione" le parole di introduzione preparate dalla Madre Abbadessa M. Cristina Picinali per la circostanza.

«Riprendo le parole della Prefazione della Consorella siciliana Sr. M. Cecilia [La Mela]: Cammino interiore di un uomo il quale alla luce del suo percorso di fede, sa leggere dentro e fuori l'esaltante esperienza di umanità che tutti ci accomuna.

Danilo Castiglione è coordinatore della Fraternità di Oblati benedettini secolari della nostra Comunità monastica, per questo ci troviamo in Monastero per la presentazione della sua breve ma densa pubblicazione. In verità ho osato accusarlo di essere stato un poco pessimista, ma è scusabile, vivendo in un tempo come il nostro, dove i concetti di umanità e di fede paiono sempre più appannati, e del resto lui stesso ha scritto di voler "offrire un caffè" che con il suo retrogusto amaro rinvigorisce ed aiuta ad affrontare con "gusto" la giornata.

Leggendo queste pagine non ho potuto far a meno di rammentare il famoso oracolo su Duma del profeta Isaia: Sentinella, quanto resta della notte? quanto resta della notte?

La sentinella risponde: viene il mattino, poi anche la notte. Se volete domandare domandate, convertitevi, venite.

Duma è un'oasi del deserto, il cui significato può anche essere silenzio. Tutte immagini evocate da Danilo nel suo scritto. Un'oasi nella quale sostare e nel silenzio far affiorare da queste "Considerazioni" nuove domande.

Trovo pertinenti come chiosa queste parole di Rilke: "Pazienza è tutto. Non cercate risposte che non possono venirvi date perché non le potreste vivere. E di questo si tratta, di vivere tutto. Vivete ora le domande. Forse v'insinuate così a poco a poco senz'avvertirlo, a vivere un giorno lontano le risposte".

Il monaco è cercatore del Volto di Dio. Ma ogni uomo, che lo sappia o no, è in cerca di questo Volto. E in questo Volto, ancora celato, avremo risposta al nostro peregrinare, al nostro soffrire, al nostro vivere. Danilo Castiglione, attraverso questo testo, mentre ce lo ricorda, stimola il nostro quotidiano cammino».

